

## OMICIDIO PADOVANO

Tempi lunghi, lunghissimi. L'inchiesta sulla morte di Salvatore Padovano prosegue a piccoli passi, scalzata dalle prime pagine dei giornali dall'altro e più recente omicidio, ma non per questo abbandonata dagli investigatori. Ma se il killer non salta fuori entro le prime 24 - 48 ore, l'indagine è destinata a spalmarsi su un periodo relativamente esteso. E soprattutto per una vicenda delicata come l'omicidio di un ex boss che voleva tornare - secon-

do i rapporti recenti dell'antimafia - a tessere rapporti strettissimi con gli altri clan della zona.

Scorrono su diverse piste le ipotesi degli investigatori. Da una parte si guarda all'ambiente dell'edilizia, delle aste immobiliari, nel quale si dice che Padovano volesse entrare e investire. Magari in affari

non troppo chiari. Dall'altra, si segue il tracciato che porta al passato, a un possibile regolamento di conti per uno scontro avuto in carcere addirittura con il "padrino" della Sacra corona unita Pino Rogoli. Un pugno in volto, sferrato al boss dei boss, sarebbe costato la vita a "Nino Bomba". Un'ipotesi che chia-

ma in causa anche il "ramo" brindisino della Scu.

Altra questione da passare al setaccio sono i rapporti e gli intrecci tra le famiglie mafiose del Basso Salento: è possibile, infatti, che Salvatore Padovano avesse cercato di allargare i propri affari in zone non di sua competenza, scatenando così

l'ira dei boss locali.

Insomma, il tentativo di «mimetizzazione», come lo ha chiamato il sottosegretario **Alfredo Mantovano** riferendosi all'attività letteraria di Padovano, non distoglie minimamente gli inquirenti dalle indagini sull'omicidio.

# Ipotesi e piste: gli inquirenti "scrutano" i dettagli

Quotidiane